



Piero Cattaneo*

Caro Padre Reguzzoni

Siamo qui per un saluto pieno di riconoscenza e di affetto, per Lei il sentimento più vero e sincero di partecipazione al Suo ritorno alla Casa del Padre.

Siamo qui in molti, in rappresentanza dei tanti amici, collaboratori e soci, persone che a vario titolo e in tante occasioni hanno avuto modo di conoscerLa e di apprezzare quel suo sentimento vero, umano di accoglienza nei confronti di chi cercava una risposta ai suoi problemi personali e professionali e di chi cercava un luogo dove ci potesse essere un confronto in termini di pensiero, di idee, di progetti, di proposte collegate con situazioni educative e di formazione, reali. Un luogo dove la diversità di idee, di scelte personali, di opinioni e di posizioni culturali non costituissero un ostacolo, ma fossero considerate “risorse” per la soluzione di problemi reali, concreti, riferibili sempre e comunque a situazioni educative e di formazione. Un luogo delle “collaborazioni possibili” come Lei ha voluto definire l’OPPI, la “Sua” creatura, o meglio la “creatura” ideata e voluta con Ida Dassori e altri amici, ora con Lei nella Casa del Padre.

In molti, da ieri, mi stanno inviando messaggi espressi con uno stile semplice, sobrio, quasi sottovoce, senza frasi di circostanza come Lei ci ha insegnato, ma significativi per un profondo senso di riconoscenza nei Suoi confronti. Il termine più frequentemente utilizzato in questi messaggi è la parola “MAESTRO”: Padre Reguzzoni è stato ed è un grande Maestro di vita e un grande Maestro per coloro che si sono occupati e si occupano personalmente e professionalmente di educare e di formare i giovani, i meno giovani, tutti coloro che intraprendono o desiderano intraprendere percorsi di formazione, indipendentemente dall’età. “Maestro” è la parola che a mio avviso (e non solo) risponde meglio al suo “*stare con noi*”. Le Sue parole, seguite sempre da idee e progetti, proposte e azioni sono “risuonate” a livello nazionale e internazionale in situazioni particolarmente delicate e importanti: negli incontri a Villa Falconieri a Frascati negli anni ’70 in occasione della riforma della scuola secondaria di 2° grado in Italia; nei corsi di formazione promossi del Ministero dell’Istruzione per le scuole medie, impegnate nelle prime sperimentazioni di

* Piero Cattaneo, Presidente pro-tempore dell’OPPI di Milano

integrazioni scolastica negli anni 80; nella promozione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche italiane sulla base delle indicazioni e delle esperienze in atto nei vari Paesi Europei, negli anni 90; nella formazione dei docenti "comandati" presso i Provveditorati agli studi per l'Educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze negli anni '80 e '90; nel pensare all'OPPI come esempio di "teacher center" nel nostro Paese, già a partire dagli anni 60: l'OPPI è stato fondato nel 1965. I temi della cittadinanza attiva, dell'accoglienza delle diversità nella scuola, della formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, delle innovazioni e dei cambiamenti migliorativi delle Istituzioni scolastiche sono stati sempre presenti nelle azioni di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, degli IRRSAE, dei Provveditorati agli Studi e anche delle Regioni e degli Enti locali.

Vorrei riassumere, in questo momento, il mio ricordo personale del rapporto di amicizia e di riconoscenza con Padre Reguzzoni, che parte dal 1972 e che ho condiviso con soci e collaboratori dell'OPPI (Organizzazione per la preparazione professionale degli insegnanti e dei dirigenti scolastici) attraverso quattro parole:

- *Anticipazione:*
il suo sguardo sul futuro dei contesti scolastici e formativi, intrecciati con altri contesti socio-economico culturali, nazionali e internazionali, hanno sempre avuto una valenza quasi profetica;
- *Innovazione:*
il cambiamento intenzionale, il movimento, il "non stare fermi" davanti ai problemi, il camminare in direzioni anche impegnative e anche contro corrente, per migliorare il mondo, sono stati stimoli forti per tutti noi negli anni trascorsi all'OPPI;
- *Collaborazione competente:*
"all'OPPI non si entra perché si ha in tasca una 'tessera'", si è cooptati sulla base delle "competenze" accertate e messe a disposizione per la realizzazione di progetti per il bene comune in campo formativo;
- *Rispetto:*
per le idee di tutti, con lo sforzo di farle convergere verso un'idea condivisa, verso un progetto comune di miglioramento, verso un "compito" da portare a termine in modo responsabile e qualificato.

Ma c'è una quinta "parola" che mi rimane più di altre nel cuore: *sorriso*.

Il suo sorriso è forse il tratto che più mi rimane dentro: un sorriso che infonde fiducia, un sorriso di accoglienza, un sorriso che invita e sollecita alla collaborazione, un sorriso di affetto.

Un sorriso che ultimamente Le costava molto, caro Padre, a causa della fragilità che in questi ultimi mesi L'ha condizionata molto nella sua mobilità fisica e persino nell'uso della sua voce. Abbiamo dovuto rinunciare anche ai

due viaggi annuali a Loano per fare visita a Ida Dassori, ma il Suo sorriso non è mai venuto meno di fronte alle difficoltà che via via aumentavano.

Tutti noi però, oltre al Suo sorriso, conserviamo i Suoi scritti (le premesse a OPPI-documenti; gli articoli su Aggiornamenti Sociali; gli interventi su OPPIinformazioni...); in poche righe è sempre riuscito a tenere dritta la barra rispetto alla linea delle “collaborazioni possibili” per la soluzione di problemi concreti legati al mondo della scuola e della formazione in generale.

Mi permetto di condividere con gli amici qui presenti un solo “ricordo” personale, tra i molti che hanno affollato la mia mente in questi giorni: il suo consiglio ad accogliere la proposta dei Suoi confratelli dell’Istituto Sociale di Torino di assumere la funzione di preside dei licei e soprattutto il suo “gesto” nell’ultimo incontro, durante le vacanze dell’ultima Pasqua, quando ha voluto consegnarmi su un foglio da Lei scritto al computer, non potendo più usare la sua voce, con la recensione delle Linee Guida per le scuole della Rete Gesuiti Educazione, già inviata a Civiltà Cattolica.

Grazie caro Padre Reguzzoni, nella Casa del Padre a cui ha fatto ritorno, in silenzio, quasi per non disturbare, in una giornata particolare per la Compagnia di Gesù, dedicata a San Luigi Gonzaga (nella ricorrenza dei 450 anni della nascita) i suoi Confratelli L’avranno in accolta in Paradiso con gioia.

Anche i suoi Confratelli del Sociale di Torino ieri sera, nella Liturgia per la ricorrenza della festa di San Luigi, hanno voluto pregare e ringraziare il Signore per il dono della Sua presenza tra noi e nei vari contesti dove ha operato nella Sua vita.

A nome dei tanti amici, soci dell’OPPI e collaboratori, credenti e non credenti, La ringrazio per la sua testimonianza e per quanto ci ha donato. Le auguro buon viaggio caro Padre.